



Ai piedi della Croce per imparare ad amare

Quest'anno le celebrazioni pasquali hanno avuto, per la nostra parrocchia, una significativa anticipazione con l'accoglienza delle reliquie di Padre Pio da Pietrelcina e avranno, ancora, una intera settimana di approfondimento con le Giornate Eucaristiche, programmate per l'ottava di Pasqua, fino alla domenica della Misericordia, il 30 marzo. Chi ha potuto partecipare a qualche celebrazione nei tre giorni dedicati a Padre Pio, si sarà certamente accorto che l'accento è sempre stato posto sul mistero di Gesù crocifisso, di cui il Santo frate ha portato nel corpo i segni dolorosi della passione. La Croce di Gesù è il mistero della nostra redenzione e di un dono d'amore capace di non fermarsi neppure di fronte al tradimento, prendendo su di sé il nostro dolore, i nostri peccati, la nostra fragile umanità. La Croce è la via di un amore che trasforma, perché dalla Croce Gesù ci ha donato lo Spirito Santo, che poi nella Pasqua e nella Pentecoste sarà effuso in pienezza. Ed è proprio per la forza dello Spirito Santo che noi possiamo diventare nuove creature, figli di Dio, membra del corpo redento che è la Chiesa. Ci è stato ricordato, nella predicazione dei giorni trascorsi, che proprio ai piedi della Croce noi possiamo imparare ad amare. Guardando alla grandezza della misericordia del Signore impariamo a perdonare, a donarci fino in fondo, a non temere ostilità e persecuzioni. Tutti dobbiamo an-

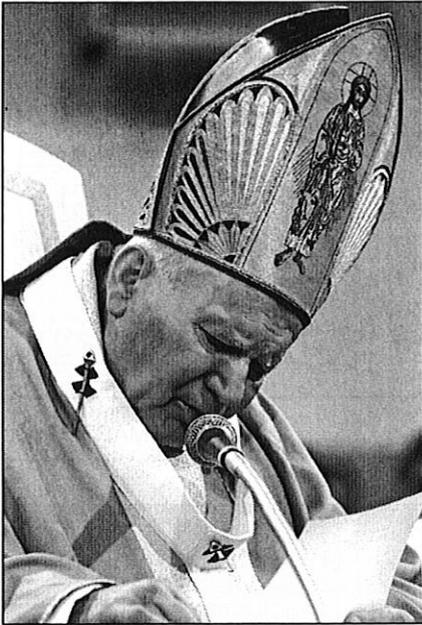
dare a questa scuola, che è la più importante della vita. Chi non ama, non vive pienamente. Chi impara ad amare, ha trovato il segreto della propria esistenza. Senza dimenticare che la vita eterna sarà la pienezza dell'amore!

Le celebrazioni pasquali ci riportano sempre al centro del nostro cammino di fede, mai concluso definitivamente, perché siamo sempre discepoli, bisognosi di imparare. Per questa ragione si è pensato di anticipare la celebrazione delle Giornate Eucaristiche (collocate in questi anni nell'ultima domenica di maggio)



Orari del Triduo Pasquale

- 20 G** ore 8.00 Lodi mattutine
ore 10.00 Cattedrale di Como: **S. Messa Crismale** concelebrata dai sacerdoti della Diocesi
ore 15-18 Confessioni.
ore 20.30 S. Messa **"Nella Cena del Signore"**
in memoria dell'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio; lavanda dei piedi; al termine della Messa: reposizione dell'Eucaristia e adorazione in Chiesetta (fino a mezzanotte)
-
- 21 V** **"Nella Passione del Signore"**
ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi (in chiesa)
ore 15.00 Azione liturgica, lettura Passione di Gesù, adorazione della Croce, Santa Comunione - *Colletta in favore della Terra Santa*
Al termine della celebrazione: confessioni
In chiesa resterà esposto il Crocifisso per la preghiera e l'adorazione
ore 20.30 **Via Crucis per le vie del paese** (da Mosino, Masano, via Po, via Tevere)
-
- 22 S** ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi (in chiesa)
Confessioni: ore 9 - 11.30 e 15 - 19
ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale**
liturgia della Luce e Annuncio Pasquale, liturgia della Parola, liturgia Battesimale (S. Battesimi), liturgia Eucaristica
-
- 23 D Pasqua di Resurrezione**
S. Messe ore 8.30 - 10.30 - 18.00
ore 17.00 Recita dei Vespri e S. Rosario



all'ottava di Pasqua. La liturgia ci ripeterà ogni giorno: "Oggi Cristo è risorto dai morti!". Gesù è vivo ed è presente soprattutto nel mistero dell'Eucaristia, memoria della sua Passione e del suo dono d'amore. Noi non veneriamo delle "reliquie" di Gesù, perché Gesù è vivo! Questo ci dice la fede, e questo vogliamo esprimere con una preghiera di adorazione prolungata, che ci faccia gustare fino in fondo il mistero della Pasqua. Forse verranno meno persone che durante i giorni in cui erano esposte in chiesa alcune reliquie di san Pio! Noi abbiamo bisogno di testimoni concreti del Vangelo, e certamente padre Pio lo fu in modo straordinario. Ma non dobbiamo dimenticare il centro della fede che è Gesù, presente, amante, "avvocato" presso il Padre e fonte perenne dello Spirito. Il ricco programma della settimana lo potete leggere nell'ultima pagina di questo periodico parrocchiale. Sono certo che il Signore ci attende per "farci misericordia", donando a chi avrà la perseveranza di mettersi un po' in ginocchio, nel silenzio della preghiera, tante grazie spirituali, necessarie per la nostra vita cristiana.

Con questa settimana vogliamo metterci in sintonia anche con il cammino della Chiesa che si prepara a celebrare a Roma il primo Congresso Apostolico mondiale della Misericordia. A tre anni esatti dalla morte di Papa Giovanni Paolo II, il 2 aprile 2008 si daranno inizio a diverse celebrazioni, conferenze, incontri per approfondire il significato della Misericordia divina.

Riprendo dal sito Internet che presenta questo Congresso alcune preziose indicazioni.

La Divina Misericordia è fondamentale per la nostra comprensione di Cristo Risorto

Cristo Risorto è il Misericordioso. Nel suo apparire ai discepoli dopo la risurrezione, Cristo manifesta la profondità della sua misericordia attraverso la sua pazienza, la sua pedagogia, il suo amore della gente. Il Cristo Risorto dice a ciascuno di noi: "Eccomi come sono. Anche tu puoi diventare come me" Gesù stesso è la Misericordia! E la Chiesa è invitata a rivivere e a proclamare questa realtà di salvezza.

La Divina Misericordia può cambiare il mondo

È una rivoluzione di amore capace di sradicare il male e di seminare invece il bene. Papa Benedetto XVI spiega: "Soltanto la misericordia di Dio incarnatasi in Gesù può ristabilire l'equilibrio del mondo tra il male e il bene, iniziando dal piccolo "mondo" che è il cuore dell'uomo." (Angelus, 23 febbraio 2007)

Il primo Congresso Apostolico Mondiale della Misericordia si terrà a Roma dal 2 al 6 aprile 2008, a tre anni esattamente dalla morte di Papa Giovanni Paolo II, avvenuta alla vigilia della Festa della Divina Misericordia 2005. Un anno dopo, Papa Benedetto XVI ci ha ricordato: "Il mistero dell'amore misericordioso di Dio era al centro del pontificato del mio venerato predecessore."

Ecco alcune esortazioni di Papa Giovanni Paolo II alla Chiesa Universale a prendere più profonda coscienza e ad essere più motivata dal mistero della misericordia di Dio in tutta la sua missione.

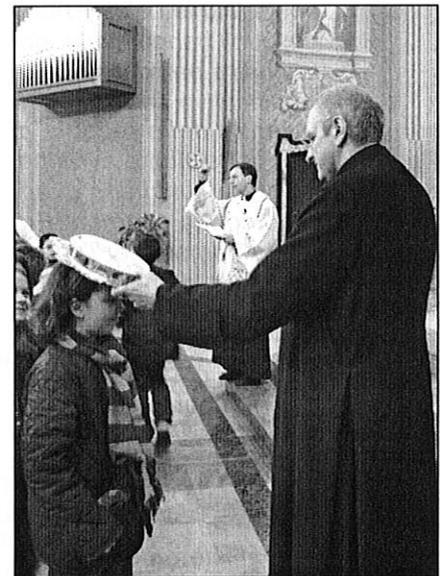
"Il momento è venuto in cui il messaggio della Divina Misericordia deve riempire i cuori con la speranza e diventare la scintilla di una nuova civilizzazione, la civilizzazione dell'amore."

"All'infuori della Misericordia di Dio non c'è altra sorgente di speranza per l'uomo."

"La barriera contro il male è in ultima istanza la Divina Misericordia."

"La Divina Misericordia è la luce che deve illuminare il cammino degli uomini del terzo millennio."

"Quanto bisogno ha il mondo di comprendere e di accogliere la Divina Misericordia!"



Un messaggio di speranza

• per il mondo

“Che cosa ci porteranno gli anni che sono davanti a noi? Come sarà l'avvenire dell'uomo sulla terra? A noi non è dato di saperlo. È certo tuttavia che accanto a nuovi progressi non mancheranno, purtroppo, esperienze dolorose. Ma la luce della divina misericordia illuminerà il cammino degli uomini del terzo millennio.”

• per la Chiesa

“Lo trasmetto (il messaggio della Divina Misericordia) a tutti gli uomini perché imparino a conoscere sempre meglio il vero volto di Dio e il vero volto dei fratelli (...) Non è facile, infatti, amare di un amore profondo, fatto di autentico dono di sé. Questo amore si apprende solo alla scuola di Dio, al calore della sua carità. Fissando lo sguardo su di Lui, sintonizzandoci col suo cuore di Padre, diventiamo capaci di guardare ai fratelli con occhi nuovi, in atteggiamento di gratuità e di condivisione, di generosità e di perdono. Tutto questo è misericordia!”

• per chi soffre

“Questo messaggio consolante si rivolge soprattutto a chi, afflitto da una prova particolarmente dura o schiacciato dal peso dei peccati commessi, ha smarrito ogni fiducia nella vita ed è tentato di cedere alla disperazione.

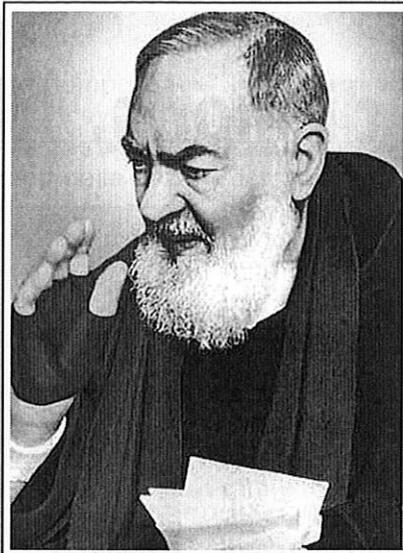
A lui si presenta il volto dolce di Cristo, su di lui arrivano quei raggi che partono dal suo cuore e illuminano, riscaldano, indicano il cammino e infondono speranza.” (*Dall'omelia di Giovanni Paolo II per la canonizzazione della beata Maria Faustyna Kowalska, 2000*).

• per tutte le confessioni cristiane

“La Chiesa contemporanea è profondamente consapevole che soltanto sulla base della Misericordia di Dio potrà dare attuazione ai compiti che scaturiscono dalla dottrina del Concilio Vaticano II e, in primo luogo, al compito ecumenico che tende ad unire quanti confessano Cristo.” (*Dives in Misericordia*)

• per tutte le religioni

“C'è un urgente bisogno per tutti noi di misericordia reciproca. Una “Parola comune” che viene da Dio e che ci invia a questo. Il mondo



PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE S. GIOVANNI ROTONDO

in occasione dell'esposizione delle spoglie mortali di
S. PIO DA PIETRELCINA

In pullman

da **Lunedì 30 Giugno a Giovedì 3 Luglio 2008**

Costo previsto per viaggio e pernottamento: **€ 270,00**

Le iscrizioni devono pervenire entro e non oltre il **30 Marzo 2008**
versando la caparra di **€ 70,00**

POSTI LIMITATI - Per ogni informazione rivolgersi in Parrocchia

sarebbe meno deserto se potessimo riconoscere una vocazione comune quella cioè di moltiplicare sulla nostra strada le fontane della misericordia. Come potremmo noi dubitare di questa vocazione se permettiamo al Tutto Misericordioso di chiamarci tutti insieme ad un solo tavolo, il tavolo dei peccatori?” Padre Christian de Chergé, Priore di Thiberine, Algeria. (assassinato con in suoi monaci da terroristi nel 1996)”

È con questi sentimenti che vogliamo vivere la Pasqua, mistero di risurrezione e di vita, di speranza e di riconciliazione. Con il mio augurio più sincero per voi e le vostre famiglie.

Don Luigi, parroco

Rendiconto Buste della Carità S. Natale 2007

Iniziativa Caritas Diocesana	€ 735,00
Pontifice Opere Missionarie	€ 860,00
Seminario Diocesano	€ 830,00
Monasteri di Clausura	€ 575,00
Seminaristi Terra Santa	€ 3.145,00
A discrezione del Parroco	€ 11.105,00

Totale € **17.250,00**

Centro "Aiuto alla Vita"	€ 1.400,00
Santa Infanzia	€ 870,00

Grazie per la vostra generosità

Domenica 9 marzo - Accoglienza delle reliquie di Padre Pio

Omelia di Mons. Alessandro Maggiolini

I Santi sanno ancora smuovere le folle! Questo il pensiero di molti vedendo per tre giorni l'afflusso continuo di persone, del nostro e di altri paesi, venute a venerare le reliquie di Padre Pio da Pietrelcina. Un panno con il sangue che scaturiva dal costato ferito del Santo, uno dei guanti che usava per nascondere alla vista dei curiosi le stigmate delle mani, un frammento di una di queste straordinarie ferite, segno di un amore immenso per Gesù Crocifisso. Piccole cose, certamente, ma abbastanza grandi per richiamare chi riconosce nel Frate del Gargano un esempio di vita cristiana, un aiuto nel cammino della fede, un intercessore nelle difficoltà della vita.



Riportiamo di seguito l'omelia tenuta dal Vescovo Mons. Maggiolini, che due anni fa approvò la costituzione del locale Gruppo di preghiera "Vergine Immacolata Assunta", durante la S. Messa di domenica 9 marzo. Erano presenti molti anziani e ammalati e tanta gente che ha seguito con commossa attenzione la celebrazione eucaristica presieduta dalla carrozzina che ormai accompagna il cammino del nostro Vescovo emerito Alessandro Maggiolini, per 17 anni pastore della Diocesi comense.

Questo momento, che può apparire funebre, veduto in profondità, rivela il mistero di Cristo che accoglie i nostri morti – soprattutto i santi – e ce li presenta come dormienti in attesa di un battimano del Redentore e di una tromba del Giudizio, che farà risvegliare tutti coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace.

Non si tratta di celebrare un miracolo strano e singolare che è riservato ai taumaturghi della nostra religione: Padre Pio è semplicemente un san-

to che ha vissuto con serietà e con gioia, pur in una profonda sofferenza, derivata anche dalla Chiesa, il suo itinerario terreno accompagnato dal Signore Gesù. Egli si mette tra le dita anche la corona del Rosario, poiché Padre Pio non sarebbe "chi è", privato dei grani delle Ave Marie. Niente stranezze, un po' bislacche. Niente attese miracolistiche un po' eccentriche. Semmai la certezza che un amico di strada che ci ha lasciato 40 anni fa, vive ancora, e ancora ci tiene per mano per condurci nel cammino verso la Beatitudine.



La vita cristiana non è qualcosa che si aggiunga e che si sovrapponga alla vita battesimale: è semplicemente l'esistenza consacrata al Signore Gesù attraverso lo Spirito Santo. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Cristo dai morti, darà la vita anche ai nostri corpi mortali, colui che ha risuscitato Cristo dai morti offrirà la vita nuova anche alle fragilità di Padre Pio da Pietralcina: come modello e capofila della lunga processione dei risorti che vanno incontro al Signore Gesù. Dunque, stiamo compiendo non un rito di suffragio, ma una espressione di gloria, che si lascia mettere gli occhi di Cristo nei nostri e ci fa vedere le meraviglie di un povero frate di cui altro non si può dire



che ha confessato per tutta la vita, lasciando intravedere la dolcezza del cuore di Cristo: dolcezza che può coesistere con la serietà del Vangelo, ma è sempre capace di commuovere e di far ricominciare una vita di grazia, come alla Prima Comunione.

Accanto alla tombe dei risorgenti, vibrano le novità di una vita guarita e rinnovata.

Non per nulla, tra i miracoli più commoventi che Cristo compie vi sono le guarigioni dalle malattie e le resurrezioni dei morti.

Il giacere, il toccare, il pregare guardando il riposo di Padre Pio, non è per nulla, come spesso si va dicendo, una sorta di devozione un po' superstiziosa: se egli è vivo con Cristo; se egli ha vissuto con noi, se egli è qui nelle sue spoglie accanto a Cristo, rinnovato nella sua vita anche umana, ebbene Cristo, attraverso l'intercessione dei suoi santi sa fare nuovi, cuore e corpo di noi poveri mortali e fragili viventi.

San Padre Pio, intercedi per noi: tu hai capito il cuore della gente; forse i teologi saputi ti hanno un pochino abbandonato come scarti di intelligenza e di carità; ma Gesù che ha saputo guardare nel cuore e ha letto nella intelligenza acutissima di questo contadino super-intellettuale, sa decifrare anche gli sgorbi del nostro povero cuore; sono sgorbi, ma tu li conosci, perchè li hai vissuti. Sono sgorbi, ma tu li sciogli perchè cogli il filo che lega tutta l'esistenza e le dà unità e vivezza: una vivezza nuova per Cristo nostro Signore.

Tempo di Pasqua, tempo di benedizione!

Nelle settimane del tempo pasquale è tradizione ricevere la "benedizione delle famiglie", portata dai Sacerdoti della parrocchia nelle nostre case e dal Diacono nelle realtà lavorative (negozi e fabbriche, che sono un po' la nostra seconda famiglia!). Non si tratta di un gesto "magico" per allontanare i guai dalle nostre abitazioni, ma di un gesto di fede che riconosce la presenza del Signore risorto e vivo lì dove noi viviamo, amiamo, lavoriamo e, a volte, soffriamo.

Noi vorremmo poter passare ogni anno in tutte le abitazioni e negozi, ma di fatto dobbiamo arrenderci all'evidenza: di fronte a circa 1.900 famiglie e a un centinaio tra ditte e negozi, sarebbero necessari ben oltre tre mesi, e dedicando non più di tre o quattro minuti per ogni abitazione!

Nel Consiglio pastorale parrocchiale si è pertanto stabilito che divideremo il paese in due grandi zone, passando casa per casa in una prima e celebrando dei momenti particolari con la benedizione dell'acqua nella seconda. Mi spiego meglio.

La benedizione famiglia per famiglia inizierà nella settimana dopo Pasqua, dal **mercoledì 26 marzo**, e comprenderà le zone di **Mosino, Masano** (con via Po, Tevere e Arno), **via Varesina, via Leopardi, via Carducci e via Mazzini**. Se riusciremo a concludere queste vie continueremo indicando sul foglio-avvisi della domenica le nuove zone.

I sacerdoti visiteranno le famiglie dalle 16.00 alle 19.00 circa.

Nel mese di maggio, il mercoledì sera, sarà celebrata alle 20.30 una santa Messa nelle altre zone, con la benedizione dell'acqua che potrà essere portata a casa per benedire la propria abitazione. Non dobbiamo infatti dimenticare che ciascuno di noi, in forza del proprio Battesimo, è partecipe della funzione sacerdotale del cristiano e può quindi rivolgersi a Dio pregandolo perchè benedica e accompagni il cammino suo e dei propri cari.

Il programma prevede:

il 7 maggio in via san Francesco (presso i condomini all'inizio della via);

il 14 maggio in via Vittorio Veneto (zona parcheggio);

il 21 maggio in via Monte Grappa;

il 28 maggio in Via Onnis (presso Case Ones anche per via Monte Spluga).

Contemporaneamente, **per tutto il mese di maggio, a partire dal pellegrinaggio al sacro Monte di Varese, giovedì 1 maggio, sarà possibile portare nelle proprie case l'icona benedetta della Santa Famiglia, per la recita familiare del Santo Rosario.**

È un invito che abbiamo già sperimentato nel mese di ottobre. Chi lo desidera può segnare il proprio nome su un apposito calendario affisso in fondo alla chiesa e impegnarsi, nella sera in cui l'icona sosta in casa sua, a recitare coi propri cari il S. Rosario, magari invitando qualche vicino di casa o amico per condividere questo momento di fede. Nulla di nuovo!

I nostri anziani non facevano passare giorno senza fermarsi per la recita di questa preghiera mariana. Oggi dobbiamo quasi "imporci" una sosta per sottrarci a ritmi che ci fanno dimenticare l'importanza della fede e della preghiera. Proviamoci ancora, senza timore!

Naturalmente, come negli anni scorsi, **il Santo Rosario sarà recitato anche davanti alla Chiesetta nei giorni di lunedì e giovedì sera, alle ore 20.30**, lasciando il martedì e venerdì per la s. Messa d'orario e il mercoledì per le messe di zona, come specificato sopra.

Giovedì 8 maggio, memoria di san Vittore, la S. Messa sarà celebrata anche nella cappella a lui dedicata, presso l'omonima frazione in via Faverio.

Non ci resta che augurare a tutti di vivere intensamente questo tempo di grazia, nella gioia del Signore risorto che visita il suo popolo in cammino.

don Luigi, don Feliciano, Franco diacono

Lettera del Cardinale Dionigi Tettamanzi ai divorziati

La Chiesa non vi ha dimenticati: "Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito"

Non poter accedere alla comunione eucaristica non significa essere esclusi dalla vita della Chiesa, ha ricordato l'Arcivescovo di Milano, il Cardinale Dionigi Tettamanzi.

Il porporato lo afferma ne "Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito", lettera agli sposi in situazione di separazione, divorzio e nuova unione.

L'«impossibilità di accedere alla comunione eucaristica per gli sposi che vivono stabilmente un secondo legame sponsale», ha osservato, non implica un giudizio «sul valore affettivo e sulla qualità della relazione che unisce i divorziati risposati».

«Il fatto che spesso queste relazioni siano vissute con senso di responsabilità e con amore nella coppia e verso i figli è una realtà che non sfugge alla Chiesa e ai suoi pastori», ha riconosciuto.

«È comunque errato ritenere che la norma regolante l'accesso alla comunione eucaristica significhi che i coniugi divorziati risposati siano esclusi da una vita di fede e di carità vissute all'interno della comunità ecclesiale», perché «la vita cristiana ha il suo vertice nella partecipazione piena all'Eucaristia, ma non è riducibile soltanto al vertice».

Per questo motivo, il Cardinale Tettamanzi ha chiesto ai divorziati risposati di «partecipare con fede alla Messa» pur non potendo comunicarsi, perché «la ricchezza della vita della comunità ecclesiale resta a disposizione e alla portata anche di chi non può accostarsi alla santa comunione».

«Anche a voi è rivolta la chiamata alla novità di vita che ci è donata nello Spirito. Anche a vostra disposizione sono i molti mezzi della Grazia di Dio. Anche da voi la Chiesa attende una presenza attiva e una disponibilità a servire quanti hanno bisogno del vostro aiuto», ha scritto. «Penso anzitutto al grande compito educativo che come genitori molti di voi sono chiamati a svolgere e alla



cura di relazioni positive da realizzare con le famiglie di origine. Penso poi alla testimonianza semplice, se pur sofferta, di una vita cristiana fedele alla preghiera e alla carità. E ancora penso anche a come voi stessi, a partire dalla vostra esperienza, potrete essere di aiuto ad altri che attraversano situazioni simili alle vostre».

Partecipare con fede alla celebrazione eucaristica, osserva, sarà «uno stimolo a intensificare nei vostri cuori l'attesa del Signore che verrà e il desiderio di incontrarlo di persona con tutta la ricchezza e la povertà della nostra vita».

Il Cardinale afferma di aver scritto la Lettera per «aprire un dialogo per condividere un poco le gioie e le fatiche del nostro comune cammino», «per provare ad ascoltare qualcosa del vostro vissuto quotidiano; per lasciarmi interpellare da qualcuna delle vostre domande; per confidare i sentimenti e i desideri che nutro nel mio cuore nei vostri confronti».

«La Chiesa non vi ha dimenticati! Tanto meno vi rifiuta o vi considera indegni», scrive a quanti hanno visto il loro matrimonio entrare in crisi. «Per la Chiesa e per me Vescovo,

siete sorelle e fratelli amati e desiderati». Nelle persone che hanno vissuto una crisi del rapporto, osserva il porporato, «ci sono domande e sofferenze che vi appaiono spesso trascurate o ignorate dalla Chiesa».

Quest'ultima, scrive, «non vi guarda come estranei che hanno mancato a un patto, ma si sente partecipe delle domande che vi toccano intimamente» e «sa che in certi casi non solo è lecito, ma addirittura inevitabile prendere la decisione di una separazione: per difendere la dignità delle persone, evitare traumi più profondi, custodire la grandezza del matrimonio, che non può trasformarsi in un'insostenibile trafila di reciproche asprezze».

Il Cardinal Tettamanzi riconosce che prima di prendere la decisione di porre fine a un matrimonio si sperimentano spesso «giorni di fatica a vivere insieme, nervosismi, impazienze e insofferenza, sfiducia reciproca, a volte mancanza di trasparenza, senso di tradimento, delusione per una persona che si è rivelata diversa da come la si era conosciuta all'inizio».

La scelta di interrompere la vita matrimoniale, quindi, «non può mai essere considerata una decisione facile e indolore», ma è spesso una conseguenza del fatto che «queste esperienze, quotidiane e ripetute, finiscono con il rendere la casa non più luogo di affetti e gioia, ma una pesante gabbia che sembra togliere la pace del cuore».

La fine di un matrimonio, constata, «è anche per la Chiesa motivo di sofferenza e fonte di interrogativi pesanti: perché il Signore permette che abbia a spezzarsi quel vincolo che è il 'grande segno' del suo amore totale, fedele e indistruttibile?».

«Quando questo legame si spezza, la Chiesa si trova in un certo senso impoverita, privata di un segno luminoso che doveva esserle di gioia e di consolazione».

da www.Zenit.org

Cooperativa Sociale P.I.L.A.

Una... pila di idee primaverili

La primavera è alle porte ma ad "Una Pila di Idee" sono già sbocciati nuovi progetti; la nostra Cooperativa sociale infatti, sta iniziando a ricevere adesioni circa l'iniziativa legata alla realizzazione di bomboniere e pergamene "solidali".

Per tradizione la bomboniera è un oggetto che viene donato per ricordo agli invitati di una cerimonia; spesso si tratta di oggetti inutili che vengono accantonati sulle mensole di casa.

Alla bomboniera si può dare un'ulteriore significato, si può compiere una scelta importante, un atto di Solidarietà Sociale che si sposa in modo unico e originale ad un evento importante per la persona che la compie: per matrimoni, lauree, battesimi, comunioni, cresime o, comunque, quando si voglia ricordare un evento speciale per la propria vita, si può richiedere a noi la lavorazione e il confezionamento delle bomboniere, valorizzando in questo modo il lavoro di chi vive situazioni di svantaggio sociale.

Un'altra possibilità è quella di devolvere la cifra che vorreste destinare alle bomboniere e dare per ricordo agli invitati la nostra pergamena solidale, tramite la quale i destinatari della stessa, potranno conoscere la motivazione che ha spinto questa decisione.

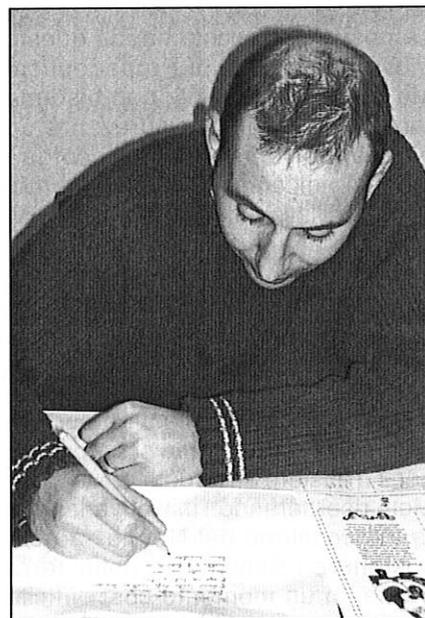
Il Nostro obiettivo è quello di ampliare le adesioni e diffondere un messaggio ad alto contenuto sociale, si tratta di realizzare consensi, innanzitutto, ma vorremmo che ciò avvenisse in modo consapevole.

È importante comprendere le motivazioni che sono alla base di questa nostra iniziativa, ovvero uno scopo di produzione sociale, oltre che economico. Infatti, la cooperativa sociale P.I.L.A. non ha finalità di lucro, ma come ogni impresa che non vuole essere assistita, cerchiamo di chiudere i nostri bilanci con avanzi positivi: tale "utile" di gestione, che testimonia "la possibilità di realizzare ancora", viene reinvestito per progetti/prodotti di interesse sociale, così come testimoniano i diversi servizi che nel corso degli anni abbiamo realizzato.

In queste righe, inoltre, desideriamo presentarvi la nostra nuova linea "Baby", realizzata dalle abili mani della Sig.ra Maria, che nonostante la sua disabilità fisica, con creatività e precisione cuce e ricama copertine per carrozzine, fiocchi nascita, bavagline e tanto altro ancora...

La nostra Cooperativa vorrebbe inoltre allietare le vostre giornate, organizzando eventi di interesse culturale e promozionale.

Al momento stiamo progettando la festa di Primavera che dovrà svol-



gersi sabato 5 Aprile dalle 10:00 alle 17:00 presso la nostra sede. Preparatevi quindi, per una piacevole giornata in nostra compagnia! Inoltre abbiamo dedicato uno spazio all'"Angolo delle Offerte", dove troverete oggettistica super-scontata, in previsione dei nuovi arrivi...

Dal 19 al 30 Giugno, si parte per Cesenatico: le nostre comunità residenziali per disabili chiudono battenti per la consueta vacanza balneare estiva degli utenti.

Chi avesse bisogno di un supporto assistenziale e desiderasse aggregarsi a noi, può contattarci al numero 031.48.07.64 e chiedere di Valentina.

Sostenerci significa non solo aiutare il prossimo, ma anche migliorare la nostra società.

Lo potete fare con un minimo sforzo e senza spendere nulla devolvendo il 5 per mille dell'Irpef alla nostra causa indicando il nostro **codice fiscale 02526090135** e apponendo la vostra firma nell'apposito spazio.

Insieme miglioriamo il nostro futuro.

Potete venire a trovarci in via Frangi 4/10 a Maccio di Villa Guardia e per ogni informazione contattateci: tel. 031.48.07.64

Per informazioni su eventuali donazioni chiedere di Barbara.

Questa è l'occasione per formulare a tutti voi una "pila" di auguri di Buona Pasqua!

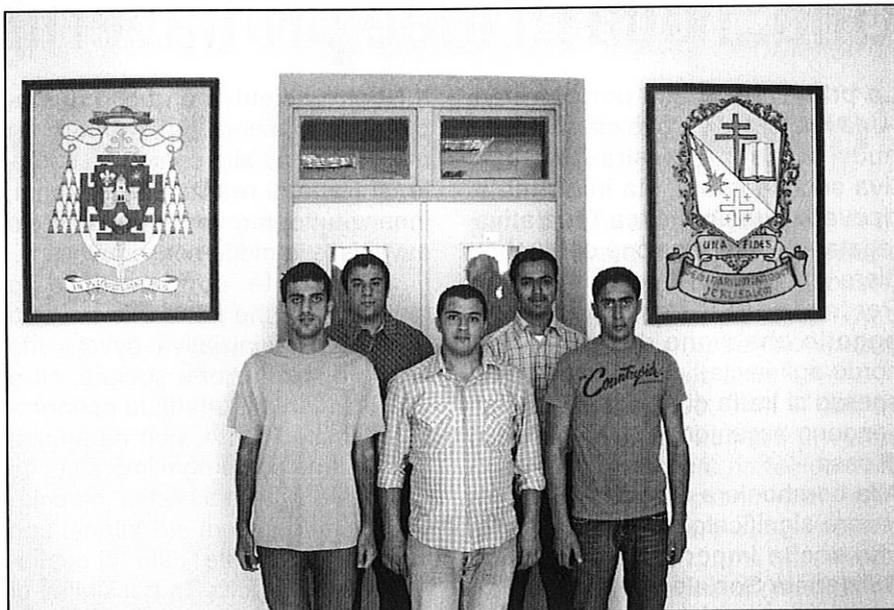


Ora abbiamo due classi di Propedeutica

La nostra parrocchia ha, da questo mese, due classi di Propedeutica! Ma non spaventatevi: non bisogna fare nuovi lavori per attrezzare un altro appartamento che accolga i giovani nell'anno di discernimento, prima dell'inizio degli studi teologici. Accanto ai sei giovani che da settembre vivono con noi frequentando ogni mattina le aule scolastiche del Seminario diocesano, abbiamo "adottato" la classe Propedeutica del Seminario di Bet Jala, dove i futuri sacerdoti cattolici del Patriarcato Latino di Gerusalemme si preparano per il ministero sacerdotale. Molti ricorderanno l'iniziativa lanciata in occasione del Natale scorso: sostenere i Seminaristi della Terra Santa, in un momento così difficile per la presenza cristiana nella terra di Gesù.

Grazie alle vostre offerte davanti al Presepio, alla busta della carità e all'impegno di dare continuità a questa iniziativa, possiamo iniziare questo sostegno a distanza, che non riguarda un solo seminarista, ma l'intera classe della Propedeutica. L'impegno consiste, oltre che nella preghiera e nell'informazione sulla situazione della Palestina, nell'invio annuale di Euro 5.000 per contribuire alla spesa degli studi e del vitto di questi giovani.

Un bel segno di unità nella fede, non c'è dubbio!



Ecco la classe di seminaristi dell'anno propedeutico del **SEMINARIO DI BET JALA** (Gerusalemme) che la nostra Parrocchia ha adottato: **Thamer HADDAD, Yanal AOUABDEH, Salam HADDAD, Rimon HADDAD, Nael KHALIL.**

Alcune informazioni pratiche:

- 1) Chi vuole ricevere personalmente notizie sulla classe adottata e contribuire in modo continuativo all'iniziativa può segnalare il proprio nome e indirizzo al Parroco don Luigi.
- 2) Non c'è una quota fissa annuale di adesione. Ognuno può contribuire secondo le proprie possibilità consegnando direttamente in Parrocchia quanto destinato al progetto.
- 3) La nostra Parrocchia si impegna ad accompagnare la classe adottata per almeno 5 anni.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

LOURDES

Guidato dal nostro vescovo **Mons. Diego Coletti**
in occasione del

150° Anniversario dell'Apparizione

Sono previste due possibilità:

in pullman: dal 13 al 18 ottobre 2008

in aereo: dal 14 al 16 ottobre

Sono in programma momenti e celebrazioni comunitarie
Le iscrizioni devono pervenire entro e non oltre il 31 luglio 2008

Organizzazione tecnica per conto della Diocesi: **I Viaggi di Oscar**
Per ogni informazione rivolgersi in Parrocchia



1908 - 2008: Auguri!



Alla Sig.ra **Rosa Luigia Maiocchi** (qui ritratta con le sue sorelle e, sotto, con il sindaco Sig. Colzani, il Sig. Botta in rappresentanza della Pro loco e don Luigi) gli auguri più sinceri di tutta la comunità parrocchiale di Maccio. Certo il grazie più vero lo possiamo percepire dalle parole stesse scritte dalla neo-centenaria e pubblicate qui a lato.



Non mi sembra vero

*Che cosa significa quello che vi voglio dire...
Tutto e niente!*

Certo non mi sento di aver raggiunto un'età anagrafica così rilevante!

Mi sembra che ieri ero bambina, mi sembra ieri che andavo in stabilimento, che curavo i bambini, che badavo a questo o quello, che andavo avanti e indietro dall'ospedale per vari attacchi di un cuore sempre ballerino, eppure tutto mi appare come un soffio, le cose belle e brutte si accavallano, sembra siano successe tutte insieme in un baleno, in un lampo.

*Cosa realmente **Non mi sembra vero** di essere attorniata da tanti parenti, amici, addirittura autorità civili e religiose che si sono scomodate per una persona che certo non crede di meritarsi così tanto...*

*Ma soprattutto **Non mi sembra vero** che il mio Signore che ho sempre pregato con tanto affetto ed intensità si sia degnato di ricolmarmi con altrettanta gratuità e riconoscenza senza limiti.*

Mi domando: forse non ho seminato invano? Forse il Signore mi vuole tenere come semente...?

Non credo ma ringrazio tutti!

Ma, non mi sembra vero

Rosa Luigia Maiocchi
(Maccio, 13 marzo 2008)

Celebrazioni del Mese di Maggio

1 Maggio Pellegrinaggio al sacro Monte di Varese
ore 8.00 S. Rosario dalla Prima Cappella
ore 10.00 S. Messa nel Santuario

Ogni Mercoledì

ore 20.30 S. Messa nelle zone:

il 7 maggio in via san Francesco
(presso i condomini all'inizio della via)
il 14 maggio in via Vittorio Veneto
(zona parcheggio)

il 21 maggio in via Monte Grappa

il 28 maggio in Via Onnis

(presso Case Ones anche per via Monte Spluga)

Ogni Lunedì e Giovedì

ore 20.30 S. Rosario davanti alla Chiesetta

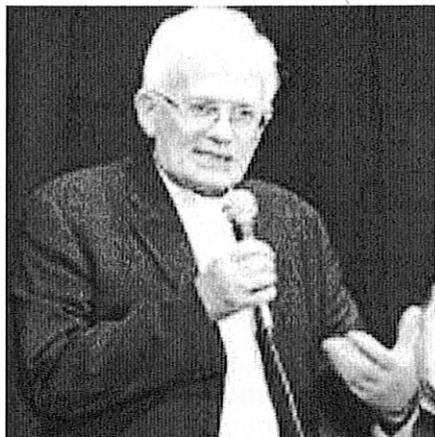


Per tutto il mese di maggio sarà possibile portare nelle proprie case l'icona benedetta della Santa Famiglia, per la recita familiare del Santo Rosario.

È un invito che abbiamo già sperimentato nel mese di ottobre. Chi lo desidera può segnare il proprio nome su un apposito calendario affisso in fondo alla chiesa e impegnarsi, nella sera in cui l'icona sosta in casa sua, a recitare coi propri cari il S. Rosario, magari invitando qualche vicino di casa o amico per condividere questo momento di fede.

Associazione Missionaria "Vita del Mondo"

Lettera di Mons. Franzelli dall'Uganda



Carissimi amici dell'Associazione Missionaria "Vita del mondo" e della comunità parrocchiale di Maccio, cordiali e calorosi saluti dall'Uganda. So che da tempo attendete un mio resoconto a proposito del denaro da voi generosamente raccolto ed inviato, in risposta al mio appello dopo le alluvioni che hanno colpito la parte nord-est della Diocesi di Lira. Mi rendo conto che questa mia vi giunge dopo un lungo silenzio che vi ha probabilmente e giustamente preoccupati. Vi prego di scusarmi e di permettermi di spiegarvi la ragione di tale ritardo.

Nella mia lettera del 10 Ottobre scorso a tutta la comunità di Villa Guardia, pubblicata sul vostro giornalino, lanciavo un appello per l'emergenza: "Abbiamo bisogno di soldi per comperare e distribuire farina, fagioli, sale, olio per cucinare, come pure per provvedere alle famiglie delle taniche, bacinelle, sapone, pentole, coperte, piatti e bicchieri di plastica, coperte, ecc." E aggiungevo: "Dovremmo elaborare un piano di soccorso per il "dopo-alluvione", per aiutare la ricostruzione, provvedere sementi per coltivare di nuovo i campi..."

Nella successiva circolare in occasione del Natale, dopo aver ringraziato di cuore a nome delle popolazioni colpite quanti si erano mossi per darci una mano, ho aggiunto e ripetuto:

"Un secondo intervento tuttora in atto...mira ad affrontare un'ulteriore prevedibile emergenza nei prossimi mesi. Stiamo infatti comprando e immagazzinando tonnellate di derrate alimentari, da distribuire alla gente di Aliwang, Aloj ed Alany, una volta esauriti gli aiuti di emergenza e le eventuali scorte che alcuni erano riusciti a

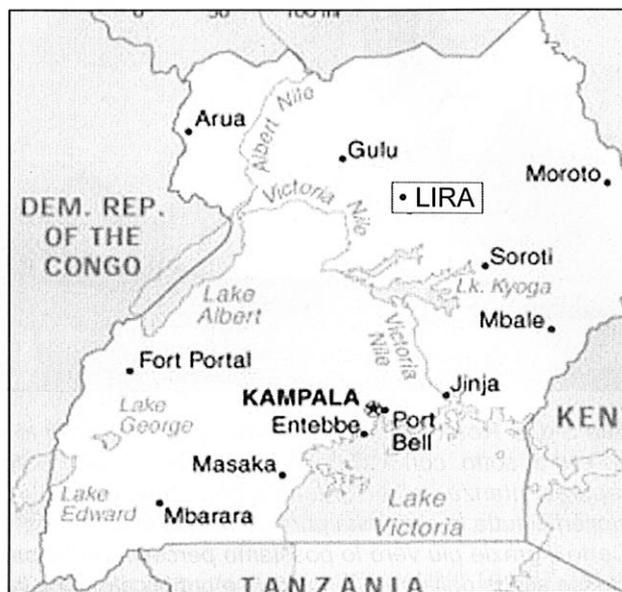
salvare." Abbiamo iniziato (quando non era ancora giunta la vostra prima offerta, arrivata verso la fine di Novembre) con la distribuzione di coperte, farina, fagioli, olio per cucinare ed altri generi di prima necessità per la gente che aveva dovuto abbandonare case e campi, rifugiandosi altrove.

Dopo un primo intervento di emergenza e pronto soccorso, la vicenda degli alluvionati è quindi entrata in una seconda fase.

In questi ultimi mesi la gente ha vissuto degli aiuti - soprattutto alimentari - da parte di varie organizzazioni governative e non che, sia pure con ritardo, si sono finalmente mosse distribuendo soccorsi sul territorio. Attualmente, giunti verso la fine di febbraio, quello che avevamo previsto si sta avverando. La stagione secca si avvia al termine e stiamo ormai aspettando che nel giro di due o tre settimane arrivino le prime piogge. La gente comincia quindi a preparare i campi per la semina.

Ma il problema, come previsto, è: che cosa possono seminare? Per ora stanno continuando a mangiare e consumare quanto hanno ricevuto come aiuti di emergenza. Di solito, in questo periodo dell'anno la gente è abituata a stringere la cinghia e patire un po' la fame. Il tutto però nella speranza di poter poi raccogliere dopo tre mesi quello che seminano a Marzo.

Purtroppo, quest'anno, dopo quanto è successo, alla gente non è rimasto più nulla da seminare... È appunto qui che si inserisce il nostro secondo e più massiccio intervento in soccorso della popolazione, reso possibile dalle vostre offerte, arrivate il 28 novem-



bre 2007 (4.345 Euro dall'Associazione e Parrocchia) e il 4 gennaio 2008 (15.000 Euro dal Comune).

I 4.345 Euro, frutto di varie offerte della parrocchia di Maccio, del ricavato della vendita di torte e mele e delle quote di partecipazione alla corsa per l'Uganda del 18-11-2007, assieme al contributo della parrocchia di Albosaggia in Valtellina - uniti ai 15.000 Euro offerti con grande senso di solidarietà dall'amministrazione comunale di Villa Guardia, si sono trasformati in sementi di vario tipo, che la gente può seminare nei campi che ha preparato, assicurando così il prossimo raccolto e di conseguenza la possibilità di riprendere una vita normale, povera ma dignitosa. Il fatto di aver aspettato finora a cominciare l'operazione di distribuzione delle sementi, è dovuto a due ragioni semplici ma essenziali:

Eccovi la distinta dell'uso delle vostre offerte:

Con un cambio medio di 2.400 shs per 1 €, i vostri **19.345 Euro** (4.345 € + 15.000 €) sono diventati **46.428.000 Scellini Ugandesi**, così suddivisi:

Riso 150 sacchi da 100 kg	shs	15.000.000
Fagioli 150 sacchi da 100 kg	shs	15.000.000
Sesamo 40 sacchi da 100 kg	shs	8.000.000
Granoturco 150 sacchi da 100 kg	shs	6.000.000
Trasporto (noleggio dei camion, carburante, carico e scarico, paga degli autisti)	shs	2.480.000
Totale	shs	46.428.000

1) Non c'è alcuna possibilità di seminare durante la stagione secca, specialmente nei mesi di dicembre, gennaio e la maggior parte di febbraio; il sole seccerebbe tutto in breve tempo.

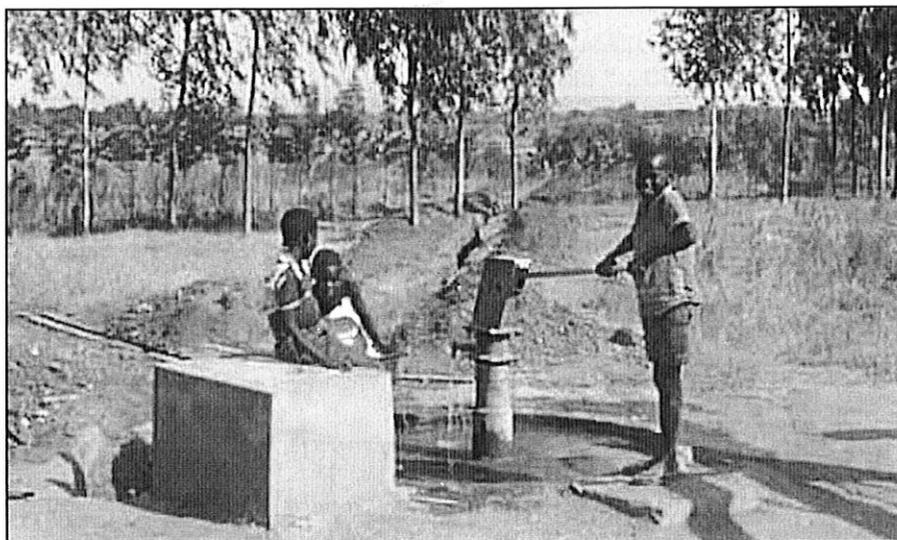
2) Una eventuale distribuzione di semi nei mesi scorsi sarebbe diventata una tentazione troppo forte per la gente... che avrebbe mangiato tutte o quasi le sementi, arrivando a questo punto senza più nulla da seminare! Questo di fatto è il motivo per cui non abbiamo ancora distribuito il granoturco, che verrà seminato solo più tardi, perché altrimenti la gente è tentata di usarlo per farne farina e mangiare, col risultato che all'arrivo della stagione giusta per la semina non avrebbero più niente da seminare! Per ora teniamo quindi il granoturco in magazzino, provvedendo a trattarlo con un conservante perché non vada a male.

Nella mia richiesta di aiuto, in Ottobre, ho parlato della parrocchia di Aliwang, retta dal comboniano Padre Guido Cellana.

Nell'incontro avuto con Giambattista Mosa e Nicola Rini a Lira l'estate scorsa e nella corrispondenza che ne è seguita, ho avvertito il vostro desiderio di "fare qualcosa, di lungo respiro, qualcosa che leghi la comunità di Villa Guardia, con una comunità locale, qualcosa quindi legato al territorio e alle parrocchie, magari anche partendo dall'urgenza delle piogge attuali. Insomma, qualcosa che ci permetta di iniziare anche a costruire un rapporto di amicizia e conoscenza con le persone e con il territorio." Condivido in pieno questa visione e prospettiva. Concretamente, in questi mesi la vostra associazione si è mossa pensando alla comunità di Aliwang.

Pur tenendo presente questo vostro desiderio, nell'intervento in favore delle vittime dell'inondazione ho però pensato e mi sono permesso di allargare il campo d'azione anche ad altre due parrocchie confinanti, anch'esse colpite dall'alluvione. Si tratta di Aloï ed Alanyi, entrambe rette da sacerdoti diocesani, che dispongono di pochissime risorse finanziarie.

Attraverso la Caritas diocesana, abbiamo così messo in moto ed usato la rete organizzativa costituita dai catechisti delle tre parrocchie di Aliwang, Aloï ed Alanyi. I catechisti conoscono i bisogni e la gente delle singole cappelle. Attraverso di loro riusciamo così a radunare la gente, debitamente registrata, in alcuni punti strategici delle varie zone di ogni parrocchia, in modo che l'aiuto giunga veramente a destinazione, senza perdersi per strada.



Ringrazio ancora una volta tutti e ciascuno dei membri dell'Associazione, come pure le comunità parrocchiali di Maccio e Albosaggia che, animate da don Luigi Savoldelli e don Andrea Della Monica, hanno voluto assieme a voi unirsi in un gesto di solidarietà umana e cristiana verso migliaia di fratelli e sorelle della Chiesa di Lira.

A nome di tutti coloro che hanno rice-

vuto e riceveranno l'aiuto frutto della vostra generosità un grazie sentito, con l'assicurazione di una preghiera al Signore perché benedica e ricompensi tutti con la pienezza del suo amore.

Pregate per me e per la diocesi di Lira!

P. Giuseppe Franzelli

Vita della comunità

Matrimoni *"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una sola carne" (Gn 2,24)*

Vitanza Marco e Vimercati Maria Cristina
Angelina Thomas e Turconi Daniela

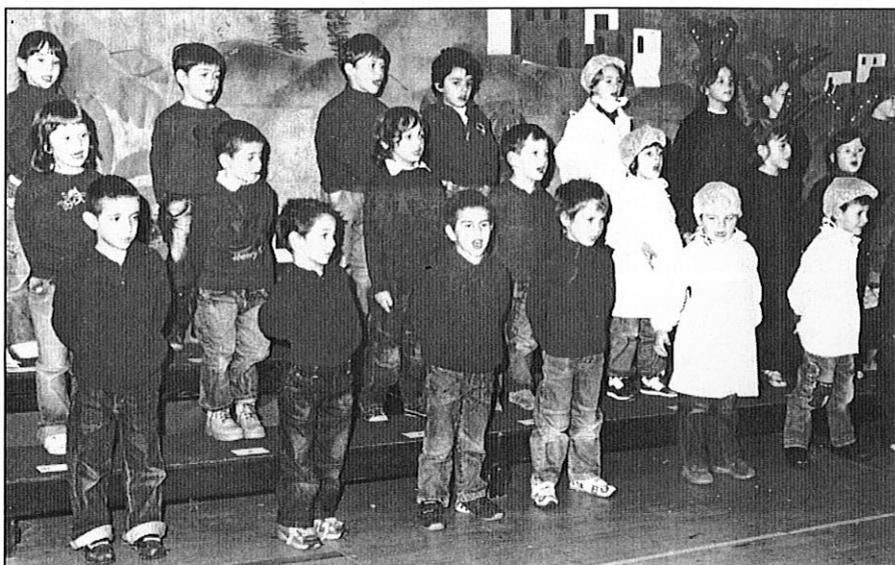
Battesimi *"In verità in verità ti dico, chi non rinascerà in acqua e Spirito Santo non può entrare nel Regno di Dio" (Giov 3,5)*

Lessi Fabio	di Stefano e Rusconi Victoria
Plicato Carlo	di Alessandro e Auricelli Lara
Gianni Nikolas	di Martino e Campofiorito Manuela
Coccioli Mattia	di Luciano e Noli Carolina
Bolliger Zambetti Filippo	di Andrea e Biancon Donatella
Galbane Pascal	di Alexandre e Teoni Maimouna Christel
Bruschetta Aurora	di Maurizio e Paladina Daniela
Fanti Federica	di Marino e Gualtieri Patrizia
Bradanini Matteo	di Maurizio e Capelli Marzia
Marra Alessandro Antonio	di Demetrio Giuseppe e Tambasco Sofia

Defunti *"L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, insieme ai tuoi santi, in eterno, Signore, perché tu sei buono" (dalla Liturgia dei defunti)*

Bianchi Chiara v. Scanu	di anni 76	via Don Guanella, 9
Valenti Salvatore	di anni 91	via Monte Nero, 13
Botta Roberto	di anni 90	via Volturno, 4
Butti Anna v. Roncoroni	di anni 102	via Tevere, 17
Tettamanti Carmen	di anni 76	via Grigna, 3
Borghi Amelia v. Arrighi	di anni 93	via Vittorio Veneto, 24
Bianchi Carla	di anni 79	via Negrini, 12
Danti Antonio	di anni 67	via Vittorio Veneto, 12
De Salvo Domenico	di anni 76	via Negrini, 27
Trombetta Paola Bianchi	di anni 72	via Po, 1
Tettamanti Angelina v. Vimercati	di anni 93	via Vittorio Veneto, 41

ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA DI MACCIO



IL "NOSTRO NUMERO": 00650710130

La scelta è molto semplice, basta apporre la vostra firma e indicare nella casella il codice fiscale della **Scuola dell'Infanzia di Maccio**

Lo Statuto della nostra Scuola, all'art. 1, dice che sorse nell'ottobre 1896 mediante l'iniziativa del Consiglio Comunale, del sacerdote Paolo Butti (parroco pro-tempore di allora), del Sig. Antonio Scacchi, del dott. Luigi Braga e del Sig. Gaetano Pedretti.

Iniziò così, 112 anni fa, con lo sforzo generoso di tanti, un lungo cammino di accoglienza, educazione e assistenza ai nostri bambini in una visione cristiana-cattolica della vita.

Le generazioni sono passate, i tempi sono cambiati ed evoluti, ma lo spirito e la missione educativa sono rimasti gli stessi.

Anche quest'anno la legge finanziaria consente di destinare il 5 per mille alle associazioni come la nostra. Con la prossima dichiarazione dei redditi (Unico, 730 e CUD), indicando il nostro numero e mettendo la vostra firma, potrete concretamente aiutarci.

Grazie a chi firmerà... e grazie alle tutti coloro che hanno firmato nella precedente dichiarazione consentendo di partecipare a questi finanziamenti.

Esprimere la propria scelta non comporta il pagamento di una tassa in più ma, con la firma, si decide **quale destinazione** debba essere data all'otto per mille dell'Irpef che lo Stato riceve.

Concretamente cosa bisogna fare?
Secondo i diversi modelli fiscali che ciascuno è tenuto a compilare si procede come segue:

Modello CUD - 2008

Per tutti coloro che hanno percepito solo redditi di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, attestati dal modello CUD, e che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, ma che però sono ammessi ad effettuare la scelta Otto per mille mediante il CUD.

Come scegliere?

- In fondo al modello CUD, firmare nella casella "Chiesa Cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle.
- Firmare anche l'apposito spazio "Firma", in fondo al riquadro riservato alla scelta per l'Otto per mille.

Quando e dove consegnare?

Consegnare il modello CUD entro il 31 luglio secondo una delle seguenti modalità:

- In una normale busta bianca chiusa, presso qualsiasi agenzia postale o sportello di banca. La busta deve recare il nome, cognome, codice fiscale

Otto per mille alla Chiesa Cattolica



Sentiamoci tutti coinvolti in uno slancio unico di carità e condivisione, perché cresca la consapevolezza di ogni battezzato verso la Chiesa di cui è parte viva. La firma non costa nulla: diventa un segno di comunione, un dono ai fratelli in Cristo. In questi anni ha sostenuto la missione e la vita della Chiesa in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

del contribuente e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'Irpef - Anno 2008". Il servizio di ricezione è gratuito;

- Ad un intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, Caf). Gli intermediari hanno facoltà di accettare il CUD e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.

Modello 730 - 2008

Per tutti i contribuenti che possiedono più redditi, oltre a quelli di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, oppure che hanno oneri deducibili/detraibili, e che si avvalgono dell'assistenza fiscale del proprio sostituto di imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di uno dei Centri di Assistenza Fiscale (Caf).

Come scegliere?

Firmare sull'apposita scheda 730-1 nella casella "Chiesa cattolica".

Quando e dove consegnare?

La busta chiusa contenente il modello 730-1 va consegnata ad un centro Caf entro il 31 maggio.

Modello Unico - 2008

Per tutti i contribuenti che possiedono più redditi, oltre a quelli di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, che non scelgono di utilizzare il modello 730 oppure che sono obbligati per legge a compilare il modello Unico 2008 per la dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle nell'apposito riquadro sulla seconda pagina della copertina del modello Unico, denominato "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef".

Quando e dove consegnare?

Il modello va consegnato secondo una delle seguenti modalità:

- Presso qualsiasi intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, Caf), oppure direttamente dal contribuente via Internet entro il 31 ottobre;
- Presso qualsiasi agenzia postale o sportello di banca, dal 2 maggio al 31 luglio.

Associazione Genitori Villa Guardia

L'A.Ge. si presenta

L'A.Ge. (Associazione Genitori), come risulta dallo Statuto, è un'associazione di solidarietà, di promozione sociale, di formazione extrascolastica della persona e di tutela dei diritti civili dei genitori che si ispira ai valori della Costituzione italiana ed all'etica cristiana ed è riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione.

È un ente non commerciale, senza scopo di lucro a struttura democratica che si articola a livello nazionale, regionale, provinciale e locale.

L'A.Ge. Villa Guardia fa parte delle associazioni locali. L'Assemblea Costitutiva ha sancito formalmente la sua nascita il 29 ottobre 2004.

Gli scopi dell'associazione sono:

- individuare ed approfondire quanto concerne il bene e l'interesse dei figli sotto il profilo fisico, psicologico, sociale, educativo ed etico;
- sostenere la responsabilità educativa dei genitori nei confronti della scuola e dei problemi posti dai mass media e dall'ambiente sociale, nel quale vivono i loro figli, per individuare le modalità di presenza ed i settori di intervento;
- fornire aiuto e consulenza ai genitori per il migliore sviluppo della loro personalità e di quella dei figli;
- favorire percorsi di integrazione dei bambini con handicap e delle loro famiglie nella scuola e nella vita sociale;
- promuovere attività di educazione interculturale per la convivenza interetnica;
- contribuire al miglior compimento dell'opera degli educatori (genitori, insegnanti, operatori ecc...), promuovendo a tal fine corsi di formazione, incontri, servizi ecc.;
- stimolare la costituzione di tutti quegli organismi attraverso i quali può realizzarsi la partecipazione della famiglia alla vita della scuola e della comunità sociale;
- intervenire presso le autorità competenti per proporre soluzioni più idonee riguardanti le problematiche educative e familiari.

Diverse sono le iniziative che l'A.Ge. Villa Guardia ha portato a termine dalla sua nascita. Nel corso del primo anno di attività si è occupata innanzi-

tutto di farsi conoscere a livello locale presentandosi a tutte le realtà sociali del territorio (Comune, Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie pubbliche e private, Oratori, Associazioni Sportive, Pro Loco), inoltre è entrata a far parte della Microcomunità locale.

Sono stati poi organizzati alcuni eventi rivolti alle famiglie:

- Incontro *"Aspettative ed opportunità in una scuola che cambia: cosa deve sapere il genitore"*, nel corso del quale, grazie alla collaborazione della Dr.ssa R. Siporso (Vice Provveditore agli Studi di Como) e della Prof.ssa L. Peruzzo (Rappresentante Relazioni Genitori) si è spiegata la riforma scolastica mettendone in evidenza le implicazioni a livello di famiglie e di attività didattiche;
- Cineforum per genitori in sei serate e così organizzato: visione di un film e analisi critica cinematografica. Spunti di riflessione integrati da momenti di elaborazione personale e comune coordinati da esperti psicologi e psicoterapeuti;
- Serata *"Scuola...non restiamo sulla porta"* dedicata alla riflessione sul ruolo del genitore nella scuola (anche come delegato), nel corso della quale sono intervenuti i dirigenti scolastici Radaelli e Pozzi.

Fino ad oggi sono stati elaborati due

progetti, il primo ormai concluso ed il secondo in fase di avvio:

- progetto **"...CON-TATTO..."**: organizzazione di due percorsi di sostegno rivolti a minori e famiglie in difficoltà, che prevedono la presenza di psicologi, educatori e assistenti sociali; il primo si rivolge a bambini appena arrivati in Italia che presentano un forte disagio di integrazione sociale oppure a minori con problemi familiari; il secondo si rivolge ai genitori, attraverso un'azione formativa e di incontro sui temi del disagio giovanile e delle relazioni tra mondo degli adulti e mondo dei ragazzi
- progetto **"Cammin facendo"**: percorso di supporto, tramite figure professionali, rivolto a bambini di età da 0 a 10 anni che vivono una situazione di disagio.

La realizzazione di tali progetti è stata possibile grazie al contributo della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, del Comune di Villa Guardia, del Consorzio dei Servizi Sociali dell'Olgiatese, della cooperativa Questa Generazione e grazie alle donazioni dei genitori delle scuole locali.

A.Ge. Villa Guardia si è resa presente, inoltre, in altre attività quali: il dono di materiale di cancelleria alla Scuola Elementare di Villa Guardia, destinato alle ore opzionali e la collaborazione con la Pro Loco; nella realizzazione delle manifestazioni del carnevale, della celebrazione del 2 giugno e del Presepe vivente nel Natale 2007.

Per Informazioni e adesioni:

Famiglia Bradanini tel. 031 480238

Educare a star bene

e star bene educando

Incontri di scambio e confronto sull'essere genitori di bambini da 3 a 6 anni
a cura delle psicologhe Monica Ajello e Giada Negri

Mercoledì 16 aprile 2008 - ore 20.45

"La famiglia e la scuola"

percorsi educativi a confronto

Mercoledì 7 maggio 2008 - ore 20.45

"I bambini e i loro pari"

come gestire le relazioni con amichetti, fratelli e sorelle

Mercoledì 4 giugno 2008 - ore 20.45

"Il distacco genitori-bambino"

come creare saldi legami d'attaccamento

Presso la **"Scuola dell'Infanzia" di Civello** - La partecipazione è gratuita

Dall'Archivio Storico della Parrocchia di Maccio

Scorci di antica vita parrocchiale e paesana

Sempre sulle tracce di orme antiche nella Maccio che fu. E sempre seguendo, con primaria attenzione, quanto di rilevante è dato di cogliere nei vari documenti custoditi nell'archivio plurisecolare della nostra parrocchia.

Un'altra immersione nel nostro passato, doverosa più di quanto possa essere curiosa, (al di là dei vari "revival" televisivi oggi di moda). Se in precedenti articoli su questo periodico ho cercato di rievocare, sia pure sommariamente, alcune figure rappresentative di illustri casati con residenza signorile per lo più nella città di Como ma anche con "ville di delizie" a Maccio, sento ora personalmente doveroso ricalcare le orme lasciate da coloro che qui nacquero e vissero, in grande maggioranza gente di campagna, gente da secoli stanziata nel nostro paese e protagonista, in primo piano, di storia locale.

Ho già accennato, in un precedente articolo, ad alcuni cognomi tra i più ricorrenti, si direbbe con una egemonica presenza, di famiglie con lontane radici locali.

Ora mi pongo la domanda: come vivevano o, per dirla in termini popolareschi, come tiravano a campare? Ebbene dai documenti di questo archivio parrocchiale è pur dato di cogliere informazioni sulle attività di base dei nostri antenati finalizzate, per lo più, al semplice sostentamento ed alla soddisfazione di primarie necessità esistenziali.

Per buona parte della nostra gente, anche verso la metà dell'Ottocento, se non oltre, la vita materiale era grama, segnatamente per i contadini.

Quante volte compa-

re questo termine accanto a nominativi di uomini e donne nei registri dei matrimoni o a quelli di padrini e madrine di battezzati, nei corrispondenti registri!

Contadino o contadina: quasi il novanta per cento della gente di Maccio era così classificato nei secoli passati (e fin oltre la metà dell'Ottocento).

Non figura mai, però, il nome "massaro" o "massaia" se non in registri di amministrazione a partire dal 1749 per indicare, appunto, l'attività di chi coltivava la terra, benché tali nomi siano stati ben vivi nella parlata dialettale degli avi. Il "massée" e la "masséra", ossia il massaio e la massaia erano pur esponenti di quella categoria di contadini che, dotati di carro e buoi, conducevano beni in affitto ed abitavano, per lo più, in una casa propria trattenendo per sé la metà, circa, dei raccolti annuali. Ed erano, o si tenevano, distinti dai cosiddetti "pigionanti" che pagavano l'affitto delle case in cui abitavano e tiravano avanti, per lo più, come semplici braccianti.

Era, questa, una classificazione basilare della gente di campagna, classificazione in passato invalsa e

codificata in documenti, per lo più, di carattere economico-fiscale. (Oh, i massari, le massaie e le patriarcali famiglie di un tempo! Il massaro più anziano solitamente ne curava l'andamento economico, ne era, si direbbe, il reggitore amministrativo ossia il "regiuu", appunto, mentre sua moglie, la "regiura", curava la cucina per lo più ancora condivisa pur con figli già a lor volta sposati). La maggioranza degli abitanti del nostro paese, nei secoli passati, com'è anche tradizionalmente asserito, era dunque dedita all'agricoltura, comprese altre attività collaterali quali, ad esempio, la bachicoltura (già dai primi del Seicento), la vinificazione. Il taglio dei boschi, ecc..

Così risulta soprattutto da quei registri parrocchiali che, a partire dalla seconda metà dell'anno 1815 (erano ritornati gli Austriaci e, com'è noto, dopo il periodo napoleonico, proprio in quell'anno era stato instaurato il Regno Lombardo-Veneto) risultano scritti anche in lingua italiana quale duplicato di quelli scritti ancora in latino. Registri graficamente predisposti per un'accurata e completa annotazione di tutti i dati necessari ad un ineccepibile riscontro della validità, anche civica, di un matrimonio o di un battesimo.

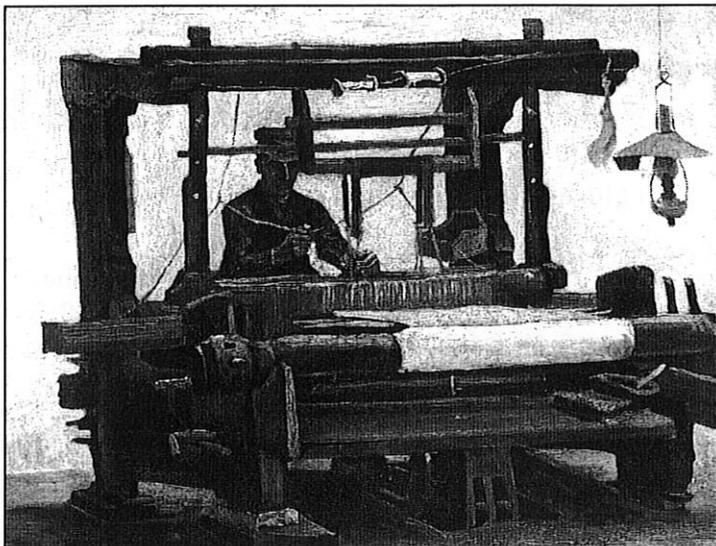
Ad esempio, oltre alle indicazioni circa l'attività lavorativa o la condizione sociale di un padrino e di una madrina, nei registri dei battezzati è predisposta anche una casella per indicare altresì il nominativo della levatrice che, nella maggioranza dei

casi, è indicata come "tollerata" (da intendersi come "comare") mentre qualche volta figura come "provata", ossia ostetrica con i requisiti di una professionalità ufficialmente approvata nonché riconosciuta. Ovviamente tra questa maggioranza della popolazione vincolata, come si usava dire, alla terra, non mancavano, sia pure in numero sconsigliatamente ridotto, gli artigiani. Restringendo l'attenzione ai suddetti registri dei battezzati ecco interessanti indicazioni



"L'Angelus" di François Millet: simbolo di religiosità e laboriosità dei contadini

anche sull'attività artigianale di alcuni padrini e madrine. Indicazioni che qui riporto di sfuggita e solo esemplarmente rievocative di alcune figure di artigiani presenti in Maccio dai primi decenni dell'Ottocento e fin dopo la metà di quel secolo. Di là dall'indicazione di "possidenti" riservata, di tanto in tanto, ad alcuni padrini, ed oltre i titoli professionali di "maestro" o "maestra" riferiti, tanto per citare, ad Antonio Botta nel 1830, a Margherita Casartelli nel 1847,



"Il tessitore" presso il suo telaio a mano, come lo dipinse V. Van Gogh nel 1884. Così anche a Maccio erano i telai a mano in quel giro di anni e ancora oltre.

a Pasquale Cattaneo nel 1855, a Ermellina Cattaneo (maestra a Montano) nel 1866, ed a quello di "speziale" (ossia di farmacista) riferito a Francesco Pellegrini nel 1853 (residente alla "Guardia", come si indicava allora l'attuale centro di Villa Guardia), ecco i nominativi di alcuni artigiani. Ci imbattiamo, ad esempio, già nel 1816, in quello del fabbro Pietro Botta, in quello del calzolaio Francesco Pedretti nel 1817, in quello del tintore Severino Cattaneo nel 1818, in quello del sarto Paolo Benzoni nel 1820.

Ma non dimentichiamo, sia pur sempre fuggacemente citando, il "pollirolo" (ossia il pollivendolo) Pasquale Caccia menzionato nel 1842, né la "cucitrice" Paola Ceruti abitante a Mosino, né il "prestinaio" Antonio Patriarca, né la sarta Francesca Bianchi già attiva verso la metà dell'Ottocento così come il "pizzicagnolo" (o salumiere) Agostino Bianchi. E quel cavallante corrispondente al nome di Luigi Bianchi già qui attivo nel 1846? Cavallante, ossia trasportatore di merci caricate su un carro trainato da un cavallo o fissato, quale soma, sulla sua groppa. E si scusi tale precisazione dacché, qui da noi, oggi non c'è più nessun cavallante.

Ma già da non pochi secoli fa altri, di Maccio, lo furono, come è attestato in un documento del 1465 custodito, però, nell'archivio di Stato di Como. Insieme con altri e, segnatamente, con due del casato comasco dei Mugiasca, grossisti nel commercio di drappi di lana e, già dal 1427, proprietari di case

e terreni a Mosino e a Basterna, i cavallanti Abondio, Bartolomeo e Nicola "de Matio" (non è indicato il loro cognome ma il paese di provenienza, ossia Maccio, latinizzato in "de Matio") figurano quali sottoscrittori di una petizione a Francesco Sforza duca di Milano perché fossero esentati da ogni pedaggio gravante sulla mulattiera che da Dongo porta al passo di Sant'Jorio e, da qui, attraverso la Val Morobbia, a Bellinzona.

In cambio anch'essi avrebbero contribuito, a proprie spese, a rendere più sicuro tale percorso prealpino nonché a renderlo quanto possibile praticabile soprattutto nel periodo

invernale. A questo punto viene da chiedersi: e i tessitori? Ritorniamo sui registri dei battezzati di cui sopra.

Tra i padrini il primo ad essere registrato con la qualifica di tessitore, "di tessitore in seta", com'è precisato, è, nel 1845, Giuseppe Gini, figlio di Giovanni, così come sarà, nel 1849, suo fratello Gaetano.

Qualche decennio dopo è dato di incontrarsi anche in tessitrici (sempre in campo serico), quali furono, ad esempio, Giuseppa Pedretti, Maria Verga, Francesca

Vimercati. Tale qualificazione artigianale si fa sempre più frequente negli ultimi decenni dell'Ottocento.

Tessitori e tessitrici allora intenti, per ore e ore, a "fare la pezza" ciascuno su un telaio a mano, ossia mosso manualmente, - e passi questa pleonastica precisazione - collocato di solito in un apposito vano dell'abitazione.

Furono essi gli iniziatori di un rivolgimento dell'economia locale che da allora cominciò a incardinarsi in preponderante misura nell'attività tessile con un'intensa produzione di pregiati tessuti di seta.

Luigi Majocchi

ASSOCIAZIONE ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO

PROPOSTE PER L'ESTATE 2008

dal 10 giugno al 12 luglio - **Grest 2008**

dal 21 al 30 luglio - **Campo estivo itinerante in Toscana**
percorrendo a piedi una parte della via Francigena
per adolescenti delle superiori (nati 94-93-92-91)

dal 3 al 11 agosto - **Campo estivo a Riccione**
per i ragazzi delle medie (nati 95-96-97)

dal 15 al 23 agosto - **Campo itinerante in Polonia**
ci porterà nella terra di Giovanni Paolo II
per i giovani fino ai nati nel 1990

Gli interessati ai campi estivi possono già farsi avanti per una pre-iscrizione che permette di organizzare per tempo e meglio il tutto.

Per gli animatori sono organizzati gli incontri **Spado**.

Settimana Eucaristica Pasquale 2008



**“Questo è il giorno fatto dal Signore,
rallegriamoci ed esultiamo: eterna è la sua misericordia!”**

(dal salmo 117)

Tutti i giorni:

- ore 7.30 Esposizione Eucaristica - Lodi mattutine
- ore 8.30 **S. Messa** con predicazione - *Segue* **Esposizione Eucaristica** fino alle 12.00
- ore 17.00 **Esposizione**, Adorazione Eucaristica guidata, S. Rosario, preghiera personale
- ore 21.00 **S. Messa** con predicazione e animazione da parte delle corali della zona
L'adorazione continua fino a mezzanotte

Lunedì 24 marzo 2008 - Invito per tutti

- ore 21.00 S. Messa presieduta da **don Marco Cairoli**, Padre spirituale del Seminario diocesano e animata dal coretto “Voci e Colori” di Maccio

Martedì 25 - Invito particolare per la vita consacrata

- ore 21.00 S. Messa presieduta da **Padre Demetrio Patrini**, Resp. Gruppi di Preghiera Padre Pio Regione Lombardia e animata dal coro “L'incanto” di Maccio

Mercoledì 26 - Invito particolare per le famiglie

- ore 21.00 S. Messa presieduta da **don Italo Mazzoni**, Vicario Episcop. Zona di Como, resp. Comm. Famiglia Dioc. e animata dal *Coro della Parrocchia SS. Ippolito e Cassiano* di Olgiate C.

Giovedì 27 - Invito particolare per i sacerdoti

- ore 15.00 S. Messa con i bambini della Prima Comunione
- ore 21.00 S. Messa presieduta da **don Andrea Caelli**, Rettore Seminario diocesano e animata dalla *Corale della Parrocchia SS. Cosma e Damiano* di Civello

Venerdì 28 - Invito particolare per gli adolescenti e giovani

- ore 21.00 S. Messa presieduta da **don Emanuele Corti**, responsabile della Commissione Giovanile Diocesana e animata dalla *Corale della Parrocchia B.V. Annunciata* di Albiolo

Sabato 29

- ore 18.00 S. Messa festiva
- ore 21.00 **Via Lucis per le vie del paese** dall'Istituto “S. Maria Assunta” (*ampio parcheggio*) e conclusione in chiesa
Dopo la via Lucis: Esposizione Eucaristica e **adorazione continuata per tutta la notte** a gruppi secondo le zone della parrocchia (*vedi sotto*)

Domenica 30 - 2ª Domenica di Pasqua - della Divina Misericordia

- ore 7.30 Esposizione Eucaristica - ore 8.00 Lodi mattutine
- ore 8.30 **S. Messa** con predicazione. *Segue* **Esposizione Eucaristica** fino alle 10.30
- ore 10.30 **S. Messa solenne** animata dalla corale “*Regina Pacis*” - Esposizione Eucaristica e adorazione personale
- ore 15.00 **Ora della Misericordia, benedizione solenne** - Conclusione della settimana eucaristica

La Processione con la S. Eucaristia si svolgerà Domenica 25 maggio, solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore.

Turni di Adorazione per le Zone - Sabato 29 marzo

- ore 23.00 - 24.00 **Zona 11**
Faverio, Onnis, Cervino e laterali
- ore 24.00 - 1.00 **Zona 3**
S. Caterina, IV Novembre, XXV Aprile
- ore 1.00 - 2.00 **Zona 10**
Varesina, Leopardi, Carducci, Manzoni e laterali
- ore 2.00 - 3.00 **Zona 12-13**
Veneto e Grigna, Negrini, Foscolo, Piazza Italia
- ore 3.00 - 4.00 **Zona 4 - 5**
Mosino (Adda, Volturmo, Piave, Adige, Pascoli, Petrarca, Varesina), San Francesco, Don Guanella e laterali
- ore 4.00 - 5.00 **Zona 6-7-8**
Po, Masano, Isonzo, Tagliamento, Tevere, Arno,
Villa Guardia (Indipendenza, Varesina, Monte Rosa, Monte Spluga, Macciasca)
- ore 5.00 - 6.00 **Zona 9-14**
Mazzini, Roverella, Frangi, Parini, Pellico, p. XI Febbraio, Dante
- ore 6.00 - 7.00 **Zona 1-2**
Monte Grappa, Pian Meraccio, Rimembranze e laterali

